

NELLE PAGINE INTERNE:

Dopo il nuovo crimine fascista

APPELLO DEL P.C. SPAGNOLO

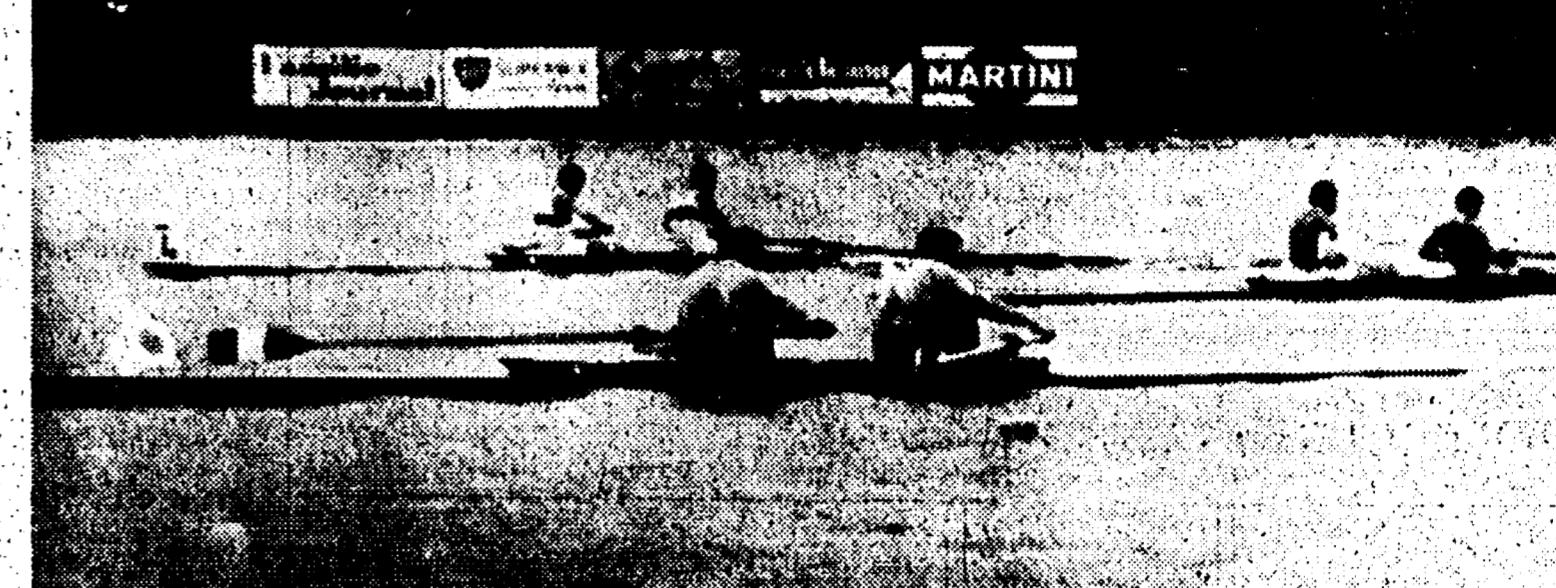
Sciopero
della fame
di 10.000
buddisti



SAIGON — Il suicidio del monaco buddista Thich Tieu Die (Telefoto)

Dodicenne
ucciso
dal cugino
alla festa
nuziale

Scatenati
contro
gli emigrati
i razzisti
svizzeri



COPENAGHEN — L'arco azzurro del « due senza » precede tedeschi e olandesi e si laurea europeo (Telefoto)

Commento
del lunedì

I reingaggi

La richiesta di un premio di reingaggio — assai consistente avanzata da Manfredini (34 milioni per due anni o 17 per un anno), da Carpanesi (25 milioni per due anni), da Orlando (35 milioni per due anni o 20 per un anno) e da Gino Sala (20 per un anno) — la giusta pretesa di Corsini a vedere regolarizzata la sua posizione di « libero » ha suscitato l'ira dei dirigenti giallorossi che hanno « espulso » i quattro giocatori dal ritiro di Thun perché la loro richiesta — è scritto in un comunicato ufficiale — « viola le norme economiche fissate dalla Lega nazionale e costituisce anche per la forma in cui è stata presentata un intollerabile episodio di malentendere al quale l'A.S. Roma non intende sottostare ».

Che le richieste di Manfredini, Orlando e Carpanesi (quella di Corsini è perfettamente legittima) violino le norme della Lega è vero. (La Lega, infatti, prevede per i giocatori di serie A uno stipendio di 130.000 lire, un premio di reingaggio massimo di 5 milioni e 30.000 lire di premio-partita per ogni punto conquistato, ma si tratta di « massimi » ideali che nessun presidente di società ha mai rispettato a cominciare da coloro che sono anche dirigenti della Lega). Ciò ha spinto più di un collega a sposare le tesi della Roma e condannare severamente i « ribelli ». A noi, scaricare tutte le colpe sulle spalle dei quattro giallorossi e avallare l'accusa di malcostume lanciata contro di essi, sembra per lo meno esagerato.

In fondo Manfredini, Orlando e Carpanesi, chiedendo il forte premio di reingaggio che hanno chiesto, in un modo folle, come quello del calciatore, non hanno fatto altro che tutelare i propri interessi. Perché Manfredini, capocannoniere del campionato, non avrebbe dovuto chiedere 17 milioni per un anno ad un presidente che si è preso il lusso di spendere mezzo miliardo per assicurarsi Sormani e che non ha esitato ad accrescere di centinaia di milioni il già gravoso deficit della Roma? Perché Manfredini non avrebbe dovuto chiedere 17 milioni ad un presidente che ad altri giocatori della stessa squadra, la cui valutazione di mercato non è poi così superiore alla sua, paga ogni anno un premio di reingaggio di 25 milioni senza aprire bocca?

No, non hanno torto Manfredini, Orlando e Carpanesi a chiedere somme tanto grandi. Tutto hanno coloro che hanno instaurato l'assurdo sistema dei reingaggi, tutti hanno coloro i presidenti di società per essere chiari) che con le loro follie hanno inquinato il mondo calcistico a un punto da togliergli ogni dimensione reale per precipitarlo nell'assurdo, avviandolo così a un sicuro fallimento. Noi avremmo capito Marini, Dettina se la sua « ribellione » alle pretese di Orlando, Manfredini, e Carpanesi fosse la conseguenza di una sua coerente linea moralizzatrice. Ma non è così.

Proprio Marini, Dettina ha valutato Manfredini 290 milioni, non è quindi lui che può meravigliarsi e gridare allo scandalo perché Manfredini chiede gli interessi (meno del 6%), né più né meno che gli

ordine
d'arrivo

1) Zilioli (Carpanesi), che prevede 17 milioni per un anno; 2) Cribiori (Gazzola); 3) De Rosso (Molteni); 4) Azzini; 5) Paganini (Carpanesi); 6) Mealli (Bartolini); 7) Balmanni; 8) Adorni; 9) Balmanni; 10) Bono; 11) Durante; 12) Zilioli; 13) Cribiori; 14) Mealli; 15) Bonsu; 16) Bruni; 17) Altan; 18) De Fra; 19) Enzo Moser; 20) Ottaviani; 21) Ronchini; 22) Paganini (Carpanesi); 23) Zappalà; 24) Marescalco; 25) Niedeffetti; 26) Franchi; 27) Sarti; 28) Balletti; 29) Zanchi.

Seguono altri 20 corridori con lo stesso tempo di fondo.

Classifica tricolore

1) LEGNANO p. 122; 2) Gazzola; 3) Cyran; 71/4) Molteni; 4) Gazzola; 5) Bonsu; 6) Cribiori; 7) Balmanni; 8) Salvarini; 9) Lydie; 10) Cile; 11) Pire; 12)

CANOTTAGGIO: conclusi gli « europei » con un inaspettato successo italiano

Il «due senza» azzurro campione d'Europa

Battuti di un soffio dai tedeschi gli italiani nel «4 senza» — 4 medaglie d'oro su 7 alla Germania

Nostro servizio

BAGSVAERD, 18.

Gli « europei » di canottaggio si sono conclusi oggi sulle acque del lago di Borssele sferzate da un forte vento e dalla pioggia che è caduta a tratti anche violentemente.

Tuttavia, malgrado le probabili condizioni atmosferiche (la temperatura era attorno ai 10 gradi centigradi), le gare non

hanno deluso dal punto di vista tecnico.

La Germania ha ancora una volta dimostrato la sua netta superiorità vincendo quattro delle sette titoli in palio.

Nel complesso, buona la prova degli azzurri: due erano gli

armi italiani inviati agli europei, quello del « quattro senza »

della Moto Guzzi pluricampione europeo e campione uscente, e quello del « due senza » della Iagnis. I maggiori favori del programma erano per l'armo della Moto Guzzi che è stata, invece, l'equipaggio della Iagnis, formato da Mario Petri e Paolo Mosetti a sorpresa ogni pronostico conquistando la medaglia d'oro a spese dei tedeschi Zumkeller e Bender campioni del mondo e favoriti d'obbligo.

I tedeschi si sono però presi la rivincita nella gara del « quattro senza » battendo netamente i canottieri della Moto Guzzi che, partiti troppo lentamente, non sono riusciti nel tentativo a rimontare la imbucata di vantaggio che i tedeschi avevano conquistato con una veloce partenza. Dobbiamo dire però a scusante della sconfitta, che gli azzurri sono stati costretti a gareggiare in condizioni atmosferiche sfavorevoli per loro, abituati a ben altri climi.

Il « due senza » della Iagnis è riuscito invece a vincere pure contro il tempo e a rientrare, la imbucata di vantaggio che i tedeschi avevano conquistato con una veloce partenza. Dobbiamo dire però a scusante della sconfitta, che gli azzurri sono stati costretti a gareggiare in condizioni atmosferiche sfavorevoli per loro, abituati a ben altri climi.

Il « due senza » della Iagnis è riuscito invece a vincere pure contro il tempo e a rientrare, la imbucata di vantaggio che i tedeschi avevano conquistato con una veloce partenza. Dobbiamo dire però a scusante della sconfitta, che gli azzurri sono stati costretti a gareggiare in condizioni atmosferiche sfavorevoli per loro, abituati a ben altri climi.

Il « due senza » della Iagnis è riuscito invece a vincere pure contro il tempo e a rientrare, la imbucata di vantaggio che i tedeschi avevano conquistato con una veloce partenza. Dobbiamo dire però a scusante della sconfitta, che gli azzurri sono stati costretti a gareggiare in condizioni atmosferiche sfavorevoli per loro, abituati a ben altri climi.

Il « due senza » della Iagnis è riuscito invece a vincere pure contro il tempo e a rientrare, la imbucata di vantaggio che i tedeschi avevano conquistato con una veloce partenza. Dobbiamo dire però a scusante della sconfitta, che gli azzurri sono stati costretti a gareggiare in condizioni atmosferiche sfavorevoli per loro, abituati a ben altri climi.

Il « due senza » della Iagnis è riuscito invece a vincere pure contro il tempo e a rientrare, la imbucata di vantaggio che i tedeschi avevano conquistato con una veloce partenza. Dobbiamo dire però a scusante della sconfitta, che gli azzurri sono stati costretti a gareggiare in condizioni atmosferiche sfavorevoli per loro, abituati a ben altri climi.

Il « due senza » della Iagnis è riuscito invece a vincere pure contro il tempo e a rientrare, la imbucata di vantaggio che i tedeschi avevano conquistato con una veloce partenza. Dobbiamo dire però a scusante della sconfitta, che gli azzurri sono stati costretti a gareggiare in condizioni atmosferiche sfavorevoli per loro, abituati a ben altri climi.

Il « due senza » della Iagnis è riuscito invece a vincere pure contro il tempo e a rientrare, la imbucata di vantaggio che i tedeschi avevano conquistato con una veloce partenza. Dobbiamo dire però a scusante della sconfitta, che gli azzurri sono stati costretti a gareggiare in condizioni atmosferiche sfavorevoli per loro, abituati a ben altri climi.

Il « due senza » della Iagnis è riuscito invece a vincere pure contro il tempo e a rientrare, la imbucata di vantaggio che i tedeschi avevano conquistato con una veloce partenza. Dobbiamo dire però a scusante della sconfitta, che gli azzurri sono stati costretti a gareggiare in condizioni atmosferiche sfavorevoli per loro, abituati a ben altri climi.

Il « due senza » della Iagnis è riuscito invece a vincere pure contro il tempo e a rientrare, la imbucata di vantaggio che i tedeschi avevano conquistato con una veloce partenza. Dobbiamo dire però a scusante della sconfitta, che gli azzurri sono stati costretti a gareggiare in condizioni atmosferiche sfavorevoli per loro, abituati a ben altri climi.

Il « due senza » della Iagnis è riuscito invece a vincere pure contro il tempo e a rientrare, la imbucata di vantaggio che i tedeschi avevano conquistato con una veloce partenza. Dobbiamo dire però a scusante della sconfitta, che gli azzurri sono stati costretti a gareggiare in condizioni atmosferiche sfavorevoli per loro, abituati a ben altri climi.

Il « due senza » della Iagnis è riuscito invece a vincere pure contro il tempo e a rientrare, la imbucata di vantaggio che i tedeschi avevano conquistato con una veloce partenza. Dobbiamo dire però a scusante della sconfitta, che gli azzurri sono stati costretti a gareggiare in condizioni atmosferiche sfavorevoli per loro, abituati a ben altri climi.

Il « due senza » della Iagnis è riuscito invece a vincere pure contro il tempo e a rientrare, la imbucata di vantaggio che i tedeschi avevano conquistato con una veloce partenza. Dobbiamo dire però a scusante della sconfitta, che gli azzurri sono stati costretti a gareggiare in condizioni atmosferiche sfavorevoli per loro, abituati a ben altri climi.

Il « due senza » della Iagnis è riuscito invece a vincere pure contro il tempo e a rientrare, la imbucata di vantaggio che i tedeschi avevano conquistato con una veloce partenza. Dobbiamo dire però a scusante della sconfitta, che gli azzurri sono stati costretti a gareggiare in condizioni atmosferiche sfavorevoli per loro, abituati a ben altri climi.

Il « due senza » della Iagnis è riuscito invece a vincere pure contro il tempo e a rientrare, la imbucata di vantaggio che i tedeschi avevano conquistato con una veloce partenza. Dobbiamo dire però a scusante della sconfitta, che gli azzurri sono stati costretti a gareggiare in condizioni atmosferiche sfavorevoli per loro, abituati a ben altri climi.

Il « due senza » della Iagnis è riuscito invece a vincere pure contro il tempo e a rientrare, la imbucata di vantaggio che i tedeschi avevano conquistato con una veloce partenza. Dobbiamo dire però a scusante della sconfitta, che gli azzurri sono stati costretti a gareggiare in condizioni atmosferiche sfavorevoli per loro, abituati a ben altri climi.

Il « due senza » della Iagnis è riuscito invece a vincere pure contro il tempo e a rientrare, la imbucata di vantaggio che i tedeschi avevano conquistato con una veloce partenza. Dobbiamo dire però a scusante della sconfitta, che gli azzurri sono stati costretti a gareggiare in condizioni atmosferiche sfavorevoli per loro, abituati a ben altri climi.

Il « due senza » della Iagnis è riuscito invece a vincere pure contro il tempo e a rientrare, la imbucata di vantaggio che i tedeschi avevano conquistato con una veloce partenza. Dobbiamo dire però a scusante della sconfitta, che gli azzurri sono stati costretti a gareggiare in condizioni atmosferiche sfavorevoli per loro, abituati a ben altri climi.

Il « due senza » della Iagnis è riuscito invece a vincere pure contro il tempo e a rientrare, la imbucata di vantaggio che i tedeschi avevano conquistato con una veloce partenza. Dobbiamo dire però a scusante della sconfitta, che gli azzurri sono stati costretti a gareggiare in condizioni atmosferiche sfavorevoli per loro, abituati a ben altri climi.

Il « due senza » della Iagnis è riuscito invece a vincere pure contro il tempo e a rientrare, la imbucata di vantaggio che i tedeschi avevano conquistato con una veloce partenza. Dobbiamo dire però a scusante della sconfitta, che gli azzurri sono stati costretti a gareggiare in condizioni atmosferiche sfavorevoli per loro, abituati a ben altri climi.

Il « due senza » della Iagnis è riuscito invece a vincere pure contro il tempo e a rientrare, la imbucata di vantaggio che i tedeschi avevano conquistato con una veloce partenza. Dobbiamo dire però a scusante della sconfitta, che gli azzurri sono stati costretti a gareggiare in condizioni atmosferiche sfavorevoli per loro, abituati a ben altri climi.

Il « due senza » della Iagnis è riuscito invece a vincere pure contro il tempo e a rientrare, la imbucata di vantaggio che i tedeschi avevano conquistato con una veloce partenza. Dobbiamo dire però a scusante della sconfitta, che gli azzurri sono stati costretti a gareggiare in condizioni atmosferiche sfavorevoli per loro, abituati a ben altri climi.

Il « due senza » della Iagnis è riuscito invece a vincere pure contro il tempo e a rientrare, la imbucata di vantaggio che i tedeschi avevano conquistato con una veloce partenza. Dobbiamo dire però a scusante della sconfitta, che gli azzurri sono stati costretti a gareggiare in condizioni atmosferiche sfavorevoli per loro, abituati a ben altri climi.

Il « due senza » della Iagnis è riuscito invece a vincere pure contro il tempo e a rientrare, la imbucata di vantaggio che i tedeschi avevano conquistato con una veloce partenza. Dobbiamo dire però a scusante della sconfitta, che gli azzurri sono stati costretti a gareggiare in condizioni atmosferiche sfavorevoli per loro, abituati a ben altri climi.

Il « due senza » della Iagnis è riuscito invece a vincere pure contro il tempo e a rientrare, la imbucata di vantaggio che i tedeschi avevano conquistato con una veloce partenza. Dobbiamo dire però a scusante della sconfitta, che gli azzurri sono stati costretti a gareggiare in condizioni atmosferiche sfavorevoli per loro, abituati a ben altri climi.

Il « due senza » della Iagnis è riuscito invece a vincere pure contro il tempo e a rientrare, la imbucata di vantaggio che i tedeschi avevano conquistato con una veloce partenza. Dobbiamo dire però a scusante della sconfitta, che gli azzurri sono stati costretti a gareggiare in condizioni atmosferiche sfavorevoli per loro, abituati a ben altri climi.

Il « due senza » della Iagnis è riuscito invece a vincere pure contro il tempo e a rientrare, la imbucata di vantaggio che i tedeschi avevano conquistato con una veloce partenza. Dobbiamo dire però a scusante della sconfitta, che gli azzurri sono stati costretti a gareggiare in condizioni atmosferiche sfavorevoli per loro, abituati a ben altri climi.

Il « due senza » della Iagnis è riuscito invece a vincere pure contro il tempo e a rientrare, la imbucata di vantaggio che i tedeschi avevano conquistato con una veloce partenza. Dobbiamo dire però a scusante della sconfitta, che gli azzurri sono stati costretti a gareggiare in condizioni atmosferiche sfavorevoli per loro, abituati a ben altri climi.

Il « due senza » della Iagnis è riuscito invece a vincere pure contro il tempo e a rientrare, la imbucata di vantaggio che i tedeschi avevano conquistato con una veloce partenza. Dobbiamo dire però a scusante della sconfitta, che gli azzurri sono stati costretti a gareggiare in condizioni atmosferiche sfavorevoli per loro, abituati a ben altri climi.

Il « due senza » della Iagnis è riuscito invece a vincere pure contro il tempo e a rientrare, la imbucata di vantaggio che i tedeschi avevano conquistato con una veloce partenza. Dobbiamo dire però a scusante della sconfitta, che gli azzurri sono stati costretti a gareggiare in condizioni atmosferiche sfavorevoli per loro, abituati a ben altri climi.

Il « due senza » della Iagnis è riuscito invece a vincere pure contro il tempo e a rientrare, la imbucata di vantaggio che i tedeschi avevano conquistato con una veloce partenza. Dobbiamo dire però a scusante della sconfitta, che gli azzurri sono stati costretti a gareggiare in condizioni atmosferiche sfavorevoli per loro, abituati a ben altri climi.

Il « due senza » della Iagnis è riuscito invece a vincere pure contro il tempo e a rientrare, la imbucata di vantaggio che i tedeschi avevano conquistato con una veloce partenza. Dobbiamo dire però a scusante della sconfitta, che gli azzurri sono stati costretti a gareggiare in condizioni atmosferiche sfavorevoli per loro, abituati a ben altri climi.

Il « due senza » della Iagnis è riuscito invece a vincere pure contro il tempo e a rientrare, la imbucata di vantaggio che i tedeschi avevano conquistato con una veloce partenza. Dobbiamo dire però a scusante della sconfitta, che gli azzurri sono stati costretti a gareggiare in condizioni atmosferiche sfavorevoli per loro, abituati a ben altri climi.

Il « due senza » della Iagnis è riuscito invece a vincere pure contro il tempo e a rientrare, la imbucata di vantaggio che i tedeschi avevano conquistato con una veloce partenza. Dobbiamo dire però a scusante della sconfitta, che gli azzurri sono stati costretti a gareggiare in condizioni atmosferiche sfavorevoli per loro, abituati a ben altri climi.